



ODG

N. 230

Azioni straordinarie in campo sanitario connesse all'emergenza COVID19.

Presentato da:

STECCO ALESSANDRO (primo firmatario) 30/03/2020, LANZO RICCARDO 30/03/2020, PREIONI ALBERTO 30/03/2020, FAVA MAURO 30/03/2020, CANE ANDREA 30/03/2020, GAVAZZA GIANLUCA 30/03/2020, GAGLIASSO MATTEO 30/03/2020, ZAMBAIA SARA 30/03/2020, NICOTRA LETIZIA GIOVANNA 30/03/2020, MOSCA MICHELE 30/03/2020, PERUGINI FEDERICO 30/03/2020, MARIN VALTER 30/03/2020, CERUTTI ANDREA 30/03/2020, DEMARCHI PAOLO 30/03/2020

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 30/03/2020

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

OGGETTO: *Azioni straordinarie in campo sanitario connesse all'emergenza
COVID19.*

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che:

- a causa della pandemia di COVID-19 causata dal coronavirus SARS-CoV-2, l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha registrato, alla data del 30 marzo 2020, 638.146 casi confermati di infezione in tutto il mondo, in 202 Paesi, contando 30.105 decessi;
- in Italia, secondo i dati della Protezione Civile del 30 marzo, le persone che hanno contratto il virus sono 97.689: di queste, 10.779 sono decedute;
- attualmente in Italia il circa il 5,3% dei pazienti si trova in terapia intensiva, circa il 37% sono ricoverati e circa il 57% sono in isolamento domiciliare;
- questi dati fanno dell'Italia uno dei tre paesi più colpiti al mondo dalla pandemia da coronavirus SARS-CoV-2;
- in Piemonte, Sono 8.461 le persone finora risultate positive al "Coronavirus Covid-19" alla data del 30/3: 1.266 in provincia di Alessandria, 385 in provincia di Asti, 467 in provincia di Biella, 613 in provincia di Cuneo, 715 in provincia di Novara, 4.012 in provincia di Torino, 442 in provincia di Vercelli, 363 nel Verbano-Cusio-Ossola, 80 residenti fuori regione, ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 118 casi sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale. I ricoverati in terapia intensiva sono 446.
- I tamponi diagnostici finora eseguiti sono 24.782, di cui 14.657 risultati negativi;
- Il totale complessivo è alla data odierna di 734 deceduti risultati positivi al virus, così suddivisi su base provinciale: 155 ad Alessandria, 32 ad Asti, 68 a Biella,

50 a Cuneo, 103 a Novara, 236 a Torino, 32 a Vercelli, 45 nel Verbano-Cusio-Ossola, 13 residenti fuori regione ma deceduti in Piemonte;

- Sono state intraprese misure di contenimento dell'epidemia di Covid-19 a partire prima dalla Regione Piemonte e poi con decreti restrittivi attraverso la decretazione del Governo, al fine di ridurre la circolazione del virus e l'impatto di un alto numero di pazienti da trattare e ospedalizzare in un lasso di tempo incompatibile con le disponibilità del sistema sanitario nazionale;
- Nella fase attuale dell'epidemia il target di popolazione che permane a rischio anche con le misure di contenimento sono il personale sanitario dipendente e convenzionato, lavoratori dei servizi pubblici essenziali, le forze dell'ordine, i componenti dei nuclei familiari degli stessi;
- E' necessario sollecitare lo Stato Italiano a mettere in campo al piu' presto normative e iniziative industriali che permettano la rapida messa in circolazione di tutto ciò che è necessario per la protezione dei lavoratori nei diversi contesti, materiale che come dichiarato dal Capo della Protezione Civile è di sempre piu' difficile reperimento causa elevatissima richiesta estera e di scarsa o assente produzione nazionale;
- E' necessario che ISS e OMS stabiliscano dei criteri omogenei e validati oltre a quale tecnologia utilizzare per la ricerca diffusa e il monitoraggio dell'epidemia anche nei contesti lavorativi, sanitari o dei servizi essenziali, delle residenzialità e nei nuclei famigliari, fermo restando che l'analisi molecolare tramite tampone è il capo saldo dell'accertamento in fase acuta;
- E' necessario che vengano stanziati a livello Nazionale fondi speciali per la protezione e per il testing del livello di contagio della popolazione, sia attiva lavorativamente che nei nuclei familiari o in altre strutture di residenzialità;
- Essendosi rilevata necessaria una maggiore formazione specifica per tutti i lavoratori sia sanitari che delle altre categorie, oltre che cittadini nel campo della gestione e comportamento delle epidemie/pandemia, formazione che è riconosciuta come uno dei perni essenziali nella lotta al coronavirus;
- Analogamente, i Sindaci e gli Amministratori pubblici necessitano formazione continua sulle emergenze, pandemiche o di altra natura;

- Con l'intenzione di tutelare i lavoratori di ogni tipo e la popolazione piemontese dall'evoluzione dell'attuale pandemia da COVID2-19 e futuri eventuali altre situazioni simili;

Tutto ciò premesso e considerato,

IMPEGNA

La Giunta regionale e il Consiglio regionale

- 1) a richiedere urgentemente in Conferenza Stato Regione e al Consiglio Dei Ministri l'attivazione di fondi straordinari e interventi urgenti per facilitare, anche a livello certificativo (utilizzando la formula Piemonte già messa in campo per la certificazione di materiali di protezione e relativa ai test diagnostici), sia linee guida uniformi basate su basi scientifiche tramite istituzioni nazionali di riferimento, che la messa in distribuzione di prodotti nazionali in tema di protezione, profilassi e test diagnostici sulla popolazione lavorativa attiva e sui nuclei familiari e residenziali.
- 2) In attesa di un intervento del governo su tali materie, stante le comprovate carenze di capacità di rifornimento dall'estero dello Stato Italiano di tali necessari materiali, a proseguire, potenziandola e incrementandola, prevedendo a bilancio stanziamenti dedicati, la strada già intrapresa dalla Giunta del Piemonte durante il primo mese di emergenza di sviluppo di know-how tecnologico con produzione locale di presidi medico-chirurgici, allargare la stessa a DPI e restante materiale di protezione necessario, a tecnologie e materiali di testing diagnostico, oltre che apparecchiature biomedicali come ad esempio caschi di ventilazione e monitor e ventilatori per terapia intensiva.
- 3) Prevedere una strategia industriale strategica regionale relativa a questi temi, assieme alle associazioni di categoria e datoriali, anche da inserire nei compiti dell'ente strumentale regionale IRES e preparare con tutti i settori coinvolti anche sulla base dell'esperienza acquisita con l'emergenza in corso un "Piano Regionale per le emergenze sanitarie";
- 4) Attivare e incrementare in ambito regionale corsi FAD per gli operatori sanitari su tecniche di prevenzione del contagio e corsi residenziali locali quando le condizioni lo permetteranno; lo stesso da richiedersi nei vari ambiti per tutte le categorie di lavoratori.

- 5) Attivare analoga formazione per amministratori pubblici oltre che richiedere al MIUR di inserire la formazione sulle emergenze nei corsi di laurea e specializzazione interessati oltre che a Scuola, con ore di formazione, sull'esempio di quanto già in corso in aree a forte rischio sismico.
- 6) A proseguire anche nel dopo emergenza le già avviate campagne informative per la cittadinanza e stabilizzarle con indicazione ai Sindaci nel mantenere attiva l'informazione della cittadinanza sui comportamenti da tenere in emergenza.
- 7) A finanziare un numero sempre crescente di borse di studio regionali per studenti specializzandi in medicina secondo un percorso già intrapreso da questa Giunta.
- 8) A ridefinire il fabbisogno sanitario di medici e infermieri della Regione Piemonte, e di strutture e reparti ospedalieri, richiedendo al Governo immediata modifica del DM 70 alla luce degli effetti negativi misurati durante quest'emergenza oltre che avviare immediata revisione delle DGR 1-600 e successive che hanno determinato una forte contrazione delle capacità del sistema sanitario regionale.
- 9) A riformare la sanità territoriale, anch'essa sottodimensionata rispetto alle esigenze ordinarie, modernizzandola e rendendola maggiormente operativa, alla luce delle evidenze sulla gestione della cronicità che per affrontare eventuali successive emergenze sanitarie.
- 10) A provvedere, appena terminata la fase acuta dell'emergenza e vi sia un margine di operatività del sistema sanitario sulla patologia non COVID, a prevedere azioni straordinarie per consentire un "recupero" degli esami, delle visite e degli interventi rimandati durante l'emergenza coronavirus.

In Torino, 30/03/2020